



COMUNE DI LOVERE

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO 2022**

INDICE

Nota integrativa al bilancio	1
Quadro normativo di riferimento	
Criterio generale di attribuzione dei valori contabili	
Eredità contabile del consuntivo precedente	3
Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Composizione del risultato di amministrazione (presunto o definitivo)	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Altre considerazioni sul consuntivo precedente	
Analisi dei vincoli del risultato	7
Analisi dei vincoli sul risultato (presunto o definitivo)	
Composizione della parte accantonata del risultato	
Composizione della parte vincolata del risultato	
Composizione della parte destinata agli investimenti	
Altre considerazioni sui vincoli del risultato	
Situazione contabile del nuovo bilancio	10
Equilibri finanziari e principi contabili	
Composizione ed equilibrio del bilancio corrente	
Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti	
Previsioni di cassa	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	15
Rilevanza e significatività di taluni fenomeni	
Spesa per il personale	
Dinamica della forza lavoro	
Livello di indebitamento	
Esposizione per interessi passivi	
Partecipazioni in società	
Gestione dei servizi a domanda individuale	
Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati	
Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati	20
Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo	
Avanzo o disavanzo applicato in entrata	
Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato	
Composizione del fondo pluriennale vincolato	
Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata	
Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità	
Accantonamenti in fondi rischi	
Obiettivo di finanza pubblica	
Criteri di valutazione delle entrate	28
Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni	
Tributi	
Trasferimenti correnti	
Entrate extratributarie	
Entrate in conto capitale	
Accensione di prestiti	
Anticipazioni	
Altre considerazioni sulle entrate	

Criteria di valutazione delle uscite	33
Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni	
Spese correnti	
Spese in conto capitale	
Rimborso di prestiti	
Chiusura delle anticipazioni	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	38
Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito	
Modalità di finanziamento del bilancio investimenti	
Principali investimenti previsti nel triennio	
Garanzie prestate	
Debiti fuori bilancio in corso di formazione	
Conclusioni	42
Considerazioni finali e conclusioni	

1 Nota integrativa al bilancio

1.1 Quadro normativo di riferimento

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario assolve le seguenti finalità:

- politico-amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di "governo" esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- informative in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

La nota integrativa completa i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge una funzione:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa: apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa: indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa. Il comma 5 del D.Lgs. 118/2011 prevede che abbia i seguenti contenuti minimi:

- "i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio".

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(...) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);

- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 Pubblicità);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

2 Eredità contabile del consuntivo precedente

2.1 Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in C/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in C/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con urgenza e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, all'operazione di salvaguardia degli equilibri prevista dalla norma.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2020	Composizione		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (+)	3.931.027,64	-	3.931.027,64
Riscossioni (+)	1.166.681,01	6.155.634,67	7.322.315,68
Pagamenti (-)	1.545.289,07	5.503.190,39	7.048.479,46
Situazione contabile di cassa			4.204.863,86
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12 (-)			0,00
Fondo di cassa finale			4.204.863,86
Residui attivi (+)	5.112.102,53	3.689.994,26	8.802.096,79
Residui passivi (-)	777.664,20	1.753.984,98	2.531.649,18
Risultato contabile			10.475.311,47
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)			155.998,66
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)			1.577.258,24
Risultato effettivo			8.742.054,57

2.3 Composizione del risultato di amministrazione (presunto o definitivo)

Il risultato di amministrazione, *presunto* o *definitivo*, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima attendibile dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie).

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici

investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti. Con l'approvazione del bilancio, quindi, in presenza del risultato di amministrazione *presunto*, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate. In alternativa, ma solo con la disponibilità del risultato di amministrazione *definitivo* (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, è invece possibile estendere la tipologia di applicazione dell'avanzo alle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Riguardo le componenti principali dell'avanzo, si chiarisce che:

- **FCDE ACCANTONATO IN AVANZO** : presenta un ammontare pari a quasi 7.335.926,35 milioni di euro, rappresentando i 2/3 dell'avanzo. L'ufficio ragioneria ha attivato nell'anno 2019 una verifica della qualità dei residui attivi presenti a bilancio, in modo tale da consentire sin dal rendiconto 2019 un'eliminazione di quelli definitivamente inesigibili. La parte più consistente dei residui attivi presenti in bilancio riguarda gli accertamenti al codice della strada, con aumento importante per le annualità 2015-2016-2017-2018-2019 per le quali è stato emesso il ruolo coattivo.
- **ACCANTONAMENTI AUMENTI CONTRATTUALI**: con la possibile approvazione in sede nazionale del nuovo contratto 2018-2020, sono stati previsti 40.000 di oneri contrattuali pregressi a titolo precauzionale;
- **ALTRI ACCANTONAMENTI**: è stata prevista la prima quota di accantonamento per l'indennità di fine mandato del sindaco. Si è mantenuto un accantonamento prudenziale di 30.000 per la causa Comune di Lovere/ Taccolini- Bertoni, ancora in fase di definizione. E' stato predisposto inoltre 60.000 euro di accantonamento prudenziale per fondi non dovuti a Regione Lombardia e 5.713 euro per eventuali pagamenti per oneri riflessi;
- **AVANZO VINCOLATO- TRASFERIMENTI**: risulta essere pari a 1.295.889,05 di cui 1.155.000 per il trasferimento regionale destinato alla messa in sicurezza di Cornasola, via nazionale, 108.893,60 fondi ex zona rossa di cui 100.000 destinati al piano di riequilibrio della società controllata L'Ora srl, 21.000 di fondo solidarietà affitti regionale in attesa di destinazione e altre piccole rimanenze di fondi vincolati;
- **AVANZO VINCOLATO DA LEGGI E PRINCIPI CONTABILI**: risulta essere pari a 983.656,32 la cui componente principale è quella generata dall'accertamento delle sanzioni al codice della strada per 809.304,14 (di cui tuttavia 214.874 di risorse vincolate e accantonate e quindi confluite nell'avanzo accantonato), ricalcolato secondo le riscossioni a residuo nel 2021 mentre dalla gestione competenza 2021 dovrebbe generarsi avanzo vincolato limitato. Altri componenti sono 18.745,20 di ex quota da alienazioni destinata all'estinzione anticipata di mutui, 59.324,45 quali maggior gettito TARI, 18.295,75 di trasferimenti IMU-TASI 2021 non utilizzati, un'ipotesi di avanzo da certificazione fondo funzioni fondamentali per 50.000 euro, 24.917,73 di sanzioni paesaggistiche.
- **AVANZO VINCOLATO DA MUTUI**: si tratta di 104.537,06 euro di mutuo contratto con l'ICS per la realizzazione della ciclo-pedonale in via nazionale nel 2019 e risultante economia per via dell'applicazione di altre fonti di finanziamento, di 34.254,80 di fondi BIM frutto da economie di quadro economico, 50.303,22 di economie da opera relative alla realizzazione del campo da calcio in erba sintetica.
- **VINCOLI STABILITI DALL'ENTE**: i vincoli a riguardo si sono azzerati.
- **ALTRI VINCOLI**: sono vincolate quote relative alla gestione ATEM per 40.516,17 e 305,84 da risorse relative alla gestione G16;

AVANZO DESTINATO: l'avanzo destinato presunto risulta essere pari a 49.753,33, formatosi totalmente nella gestione 2020.

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione (presunto o definitivo) (Estratto dall'allegato "a" al Bilancio, seconda parte)		Esercizio 2021
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione al 31.12.21	(a)	9.952.497,04
Composizione del risultato e copertura dei vincoli		
Vincoli sul risultato		
Parte accantonata	(b)	7.473.432,77
Parte vincolata	(c)	2.294.588,46
Parte destinata agli investimenti	(d)	49.753,33
Vincoli complessivi		9.817.774,56
Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli		
Risultato di amministrazione	(+)	9.952.497,04
Vincoli complessivi	(-)	9.817.774,56
Differenza (a-b-c-d)	(e)	134.722,48
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		134.722,48
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		-
Avanzo (presunto o definitivo) utilizzato		
Quota dell'avanzo utilizzata		1.444.249,47

2.4 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale. Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile. La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Attivo	2020	Passivo	2020
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	583.354,92
Immobilizzazioni immateriali	885.050,59	Riserve	24.881.230,93
Immobilizzazioni materiali	24.930.265,05	Risultato economico d'esercizio	-146.325,59
Immobilizzazioni finanziarie	9.782.776,65	Patrimonio netto	25.318.260,26
Rimanenze	0,00		
Crediti	2.903.906,56	Fondo per rischi ed oneri	161.990,20
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Trattamento di fine rapporto	0,00
Disponibilità liquide	4.227.599,98	Debiti	7.320.473,80
Ratei e risconti attivi	1.585,08	Ratei e rsconti passivi	9.930.459,65
		Passivo (al netto PN)	17.412.923,65
Totale	42.731.183,91	Totale	42.731.183,91

2.5 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Denominazione indicatore	Rendiconto 2020	
	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	Ü	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Ü	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	Ü	
Sostenibilità debiti finanziari	Ü	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Ü	
Debiti riconosciuti e finanziati	Ü	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	Ü	
Effettiva capacità di riscossione		Ü

2.6 Altre considerazioni sul consuntivo precedente

L'anno 2020 ha rappresentato per l'ente una sfida importante. Si è dovuto procedere da marzo fino alla fine dell'anno a continui monitoraggi del bilancio, a intervenire o per imprevisti o per ottemperare alle norme che si sono susseguite con frequenza non ordinaria, tutto in funzione dei servizi e alla mitigazione dell'impatto della pandemia sul tessuto socio-economico loverese.

Tale attività, continua e intensa testimoniata anche dal numero di variazioni, mandati e reversali, gli equilibri sono stati mantenuti e la gestione delle entrate vincolate, che hanno rappresentato per il 2020 una delle gestioni più complesse, è stata monitorata e dettagliatamente rendicontata in tutte le sue sfaccettature, dalle donazioni dei privati ai trasferimenti nazionali vincolati. Inoltre non sono emerse criticità che hanno impattato sul bilancio 2021 e anzi, la gestione ha determinato un minimo di avanzo libero che ha consentito di gestire ulteriori situazioni straordinarie nel 2021.

Deve essere evidenziato che per quanto riguarda lo smaltimento dei residui, sono confermate tre criticità a cui se ne sono aggiunte altre due per l'anno 2020:

- gli accertamenti delle sanzioni al codice della strada risultano essere dal 2016 in poi fonte di residui consistenti, pari a circa 700.000 euro in media all'anno. Questi residui attivi paiono essere una quota rigida non riscuotibile col passare degli anni, generando di conseguenza un possibile problema di mantenimento degli equilibri complessivi nel bilancio se effettivamente tali residui si trasformeranno da dubbia esigibilità a inesigibili.
- La formazione dei ruoli coattivi riguardo le entrate da sanzioni al CDS hanno fatto lievitare a loro volta i residui attivi. Difatti nel 2019 e nel 2020 si è proceduto alla formazione dei ruoli per l'anno 2015-2016-2017 imputando gli stessi sia alla quota ancora non riscossa a residuo che alla competenza dell'anno di formazione per la quota eccedente (cap.4330). Ai sensi dell'art.27 della legge 689/1981, per ogni semestre decorso dalla notifica del verbale alla formazione del ruolo, sulla sanzioni originaria è applicato un incremento del 10%. Pertanto per tali ruoli si è avuto un aumento significativo del ruolo determinato più dall'applicazione della ulteriore sanzione del 10% che per la mancata riscossione del dovuto originario. Per l'anno 2021 si prevede di procedere alla formazione del 2018 e del 2019, allineando così la formazione di coattivo al II anno successivo al sorgere del debito, dando allo stesso tempo la possibilità agli uffici a procedere a 2 solleciti nell'anno successivo;
- gli accertamenti derivanti da avvisi di accertamento tributari risultano essere in aumento generando allo stesso tempo residui attivi, per una percentuale non inferiore al 30% degli avvisi emessi, non addivenendo a una riscossione in tempi celeri;
- la tassazione sui rifiuti presenta un evaso attorno al 20% annuale, determinando un ammontare complessivo nel 2020 di 1.224.361,98 di residui attivi da riscuotere, da cui tuttavia deve essere scorporato il saldo TARI 2020 che ha avuto scadenza al 28 febbraio 2021, pari a 390.335,89. Dell'evaso solo un 40% viene successivamente riscosso;
- Nel 2020 la capacità di riscossione dei crediti è peggiorata notevolmente a causa della pandemia e del blocco nazionale di riscossione coattiva, blocco che non ha visto ancora termine. Pertanto né agli agenti di riscossione né all'ente è stato possibile procedere al recupero per la quasi totalità dell'anno 2020, congelando nei fatti la situazione al 31.12.2019 e sommando ad essa quella determinatasi nel 2020, anno in cui la difficile situazione economica e finanziaria non ha consentito a tutti i contribuenti un pagamento puntuale e completo del dovuto tributario.

Per entrambe le tipologie di residui è imprescindibile aumentare la capacità di riscossione a residuo dell'ente, tramite l'azionamento del coattivo.

Non si devono tuttavia sottovalutare altri aspetti confortanti: i residui attivi 2020 nuovi valgono il 41,92% dello stock dei residui complessivamente (3.689.994,26 su 8.802.096,79). I residui presenti in bilancio hanno una storicità che non va oltre il 2015.

L'ente inoltre ha ritenuto di effettuare lo stralcio dalle scritture finanziarie solo qualora siano trascorsi 2 anni dalla formazione del ruolo e l'attività dell'agente di riscossione sia stata effettuata pienamente almeno per un anno.

Pertanto i residui ancora presenti nel 2015 e nel 2016 sono dovuti all'inglobamento degli stessi in ruoli o perché stanno per essere inseriti in ruoli coattivi.

Ad ogni modo con il rendiconto 2021 si affronterà un primo stralcio dei residui degli anni 2015-2016-2017 dalle scritture finanziarie. Allo stesso tempo il ripristino di una ordinaria possibilità di riscossione a coattivo permetterà di riprendere la riscossione anche per le annualità che negli ultimi due anni sono rimaste "sospese".

3 Analisi dei vincoli del risultato

3.1 Analisi dei vincoli sul risultato (presunto o definitivo)

La tabella che individua la composizione del risultato di amministrazione "(..) è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura (..)" (PaP, punto 9.7).

La parte finale del prospetto "(..) indica l'importo della quota vincolata del risultato presunto di amministrazione applicata al primo esercizio del bilancio di previsione finanziario (..). L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è illustrato nella Nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente (..)" (PaP, punto 9.7).

Negli argomenti successivi, e relativamente al solo Risultato di amministrazione, saranno riportate le risultanze contabili che hanno portato alla formazione delle risorse accantonate, vincolate o destinate agli investimenti. Si tratta, in altri termini, di uno sviluppo in termini di contenuto di quanto già esposto nella precedente sezione.

I prospetti con i dati contabili, nel caso in cui l'approvazione del bilancio di previsione (N) avvenga dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio immediatamente precedente (N-1), indicheranno i dati finali del rendiconto in luogo di quelli presunti di preconsuntivo. Quest'ultima, è una condizione tutt'altro che rara dato che il differimento per legge dei termini di approvazione del principale documento di programmazione dell'ente si verifica ormai con una cadenza quasi consolidata.

3.2 Composizione della parte accantonata del risultato

La tabella deve essere redatta obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio stesso (N) e preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto. Nel caso in cui l'approvazione del bilancio (N) sia successiva all'approvazione del rendiconto dell'esercizio immediatamente precedente (N-1), il prospetto conterrà i dati del rendiconto definitivo in luogo di quelli presunti.

Il prospetto determina le risorse presunte accantonate nel risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio di previsione (N). Partendo dall'ultimo dato certo al 1 gennaio dell'esercizio precedente (N-1), che corrisponde al dato del consuntivo (N-2), indica il totale degli accantonamenti come somma delle singole quote accantonate. I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione e quindi non rientrano nelle voci attribuite a questo prospetto. Si rinvia per maggiore dettaglio all'allegato corrispondente.

Voce col.	Risorse ACCANTONATE nel Risultato di amministrazione 2021 Legenda allegato a1) al Bilancio
A	Risorse accantonate al 01.01.2021
B	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (con segno -)
C	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021
D	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2021 (con segno +/-)
E	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2021 (A+B+C+D)
F	Risorse accantonate presunte al 31.12.2021 applicate al bilancio 2022 (primo esercizio del bilancio di previsione)

Voce col.	F.do anticipazione liquidità	Fondo perdite società partecipate	Fondo contenzioso	Fondo crediti di dubbia esigibilità	Altri accantonamenti	Risorse accanton. applicate al Bil. 2022
A	0,00	0,00	10.000,00	5.920.926,35	151.990,20	6.082.916,55
B	0,00	0,00	0,00	0,00	-55.178,00	-55.178,00
C	0,00	0,00	0,00	1.415.000,00	650,00	1.415.650,00
D	0,00	0,00	20.000,00	0,00	10.044,22	30.044,22
E	0,00	0,00	30.000,00	7.335.926,35	107.506,42	7.473.432,77
F	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.3 Composizione della parte vincolata del risultato

Il prospetto determina le risorse presunte vincolate nel risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

Lo stesso quadro, partendo dall'ultimo dato certo al 1 gennaio di tale esercizio (N-1), che corrisponde al consuntivo dell'esercizio (N-2), riporta l'insieme dei vincoli ottenuti come somma delle singole quote vincolate specificate nel prospetto del risultato di amministrazione. In esso, sono elencate le risorse vincolate presunte e deve essere redatto quando il bilancio di previsione preveda l'utilizzo di tali poste.

Nelle quote vincolate si distinguono i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, quelli originati dai trasferimenti, i vincoli da mutui e altri finanziamenti ed i vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

La tabella, nel caso in cui l'approvazione del bilancio (N) avvenga in tempi successivi all'approvazione del rendiconto immediatamente precedente (N-1), è compilato riprendendo i dati definitivi del rendiconto in luogo di quelli presunti. Si rinvia per maggiore dettaglio all'allegato corrispondente. Si deve evidenziare che 214.874 euro sono somme vincolate ma confluite negli accantonamenti (FCDE).

Voce col.	Risorse VINCOLATE nel Risultato di amministrazione 2021 Legenda allegato a2) al Bilancio
A	Risorse vincolate al 01.01.2021
B	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2021 (dati presunti)
C	Impegni 2021 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato (dati presunti)
D	FPV al 31.12.21 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato (dati presunti)
E	Cancellazione 2021 RA vincolati o eliminazione vincolo su quote risultato (+) e cancellazione 2021 RP finanziati da risorse vincolate (-) (dati presunti)
F	Cancellazione 2021 impegni finanziati da FPV dopo approvazione rendiconto 2020 non reimpegnati nell'esercizio 2021 (+)
G	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2021 (A+B-C-D-E+F)
I	Risorse vincolate nel risultato al 31.12.2021 applicate al bilancio 2022 (primo esercizio del bilancio di previsione)

Voce col.	Vincoli derivati dalla legge	Vincoli derivati da trasferimenti	Vincoli derivati da finanziamenti	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	Altri vincoli	Risorse vincolate applicate al Bil. 2022
A	1.044.095,45	1.103.890,48	154.840,28	47.737,30	54.022,01	2.404.585,52
B	1.136.971,06	1.989.929,26	0,00	956,75	0,00	3.127.857,07
C	1.241.615,69	1.794.875,51	0,00	48.512,05	13.200,00	3.098.203,25
D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	-44.205,50	3.055,18	-34.254,80	182,00	0,00	-75.223,12
F	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G	983.656,32	1.295.889,05	189.095,08	0,00	40.822,01	2.509.462,46
I	68.745,20	1.277.746,25	84.558,02	0,00	13.200,00	1.444.249,47

3.4 Composizione della parte destinata agli investimenti

Il quadro successivo riporta le risorse presunte destinate agli investimenti già rappresentate in modo sintetico nel prospetto del risultato di amministrazione e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione prevede l'utilizzo delle quote destinate del risultato stesso.

Le risorse destinate agli investimenti sono utilizzabili solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente (N-1). Il prospetto consente di determinare la quota delle risorse presunte destinate agli investimenti del risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio (N).

Nel caso in cui l'approvazione del bilancio di previsione (N) sia successiva a quella del rendiconto precedente (N-1), il prospetto è compilato riportando i dati ufficiali del rendiconto.

Voce col.	Risorse DESTINATE AGLI INVESTIMENTI nel Risultato di amministrazione 2021 Legenda allegato a3) al Bilancio
A	Risorse destinate agli investimenti al 01.01.2021
B	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2021 (dato presunto)
C	Impegni 2021 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato (dati presunti)
D	FPV al 31.12.21 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato
E	Cancellazione R.A. per investimenti o eliminazione destinazione su quote del risultato (+) e cancellazione R.P. finanziati da risorse per investimenti (-)
F	Risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.21 (A+B-C-D-E)
G	Risorse destinate agli investimenti nel risultato presunto al 31.12.21 applicate al bilancio 2022

Voce col.	Ris. per Investim. applicate al Bil. 2022
A	58.312,11
B	100.801,35
C	108.296,34
D	0,00
E	1.063,79
F	49.753,33
G	0,00

3.5 Altre considerazioni sui vincoli del risultato

Per la predisposizione dell'allegato delle somme vincolate, si è tenuto conto:

- della maturazione di somme vincolate di competenza, data dalla differenza fra accertato e impegnato e rilevazioni di eventuali economie;
- della maturazione di somme vincolate a residuo, data dalla rilevazione di eventuali economie;
- della maturazione di somme vincolate di competenza, data dall'applicazione di avanzo vincolato non del tutto impegnato.

Per quanto riguarda gli accantonamenti invece si sono effettuate delle variazioni a consuntivo.

4 Situazione contabile del nuovo bilancio

4.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore. Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio nella competenza.

Equilibrio di bilancio 2022 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	6.704.933,53	6.704.933,53	0,00
Investimenti	3.650.016,47	3.650.016,47	0,00
Movimento di fondi	100.000,00	100.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	1.890.000,00	1.890.000,00	0,00
Totale	12.344.950,00	12.344.950,00	0,00

Equilibrio di bilancio 2023 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	6.533.100,00	6.533.100,00	0,00
Investimenti	660.750,00	660.750,00	0,00
Movimento di fondi	100.000,00	100.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	1.890.000,00	1.890.000,00	0,00
Totale	9.183.850,00	9.183.850,00	0,00

Equilibrio di bilancio 2024 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	6.550.460,00	6.550.460,00	0,00
Investimenti	995.750,00	995.750,00	0,00
Movimento di fondi	100.000,00	100.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	1.890.000,00	1.890.000,00	0,00
Totale	9.536.210,00	9.536.210,00	0,00

4.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote accantonata o vincolata dello stesso avanzo. Sussiste, infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con

restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte corrente*, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E). Il fondo pluriennale in entrata di parte corrente è interamente relativo al salario accessorio dei dipendenti.

Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Per l'anno 2022 si conferma una diminuzione ulteriore dell'avanzo economico di parte corrente, ovvero delle risorse appartenenti ai primi tre titoli dell'entrata destinate a finanziare le spese in conto capitale, saldo che storicamente risultava capiente e alimentato in gran parte dalle sanzioni al codice della strada (nel 2019 era pari a 325.700). Per l'anno 2022 invece il saldo, pari 107.250 euro, è costituito principalmente da risorse libere destinate ad alimentare la costituzione del diritto d'uso sull'immobile centro civico- biblioteca per 30.500 euro, il trasferimento alla fondazione Tadini quale contributo per la ristrutturazione del porticato per 15.000, la manutenzione straordinaria ERP per 15.000 e 38.250 di manutenzione delle strade comunali.

Si aggiungono alle entrate correnti che finanziano la spesa in conto capitale 10.000 euro di sanzioni paesaggistiche e 38.000 euro di fondo IMU-TASI.

E' da rilevare come il comune di Lovere mantenga gli oneri di urbanizzazione interamente destinati al titolo II della spesa ovvero all'incremento duraturo tramite manutenzione straordinaria o miglie delle infrastrutture o immobili comunali.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024
Entrate				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	3.709.500,00	3.674.500,00	3.693.500,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	397.200,00	365.310,00	363.670,00
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	2.433.870,31	2.548.540,00	2.548.540,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	155.250,00	159.750,00	159.750,00
Risorse ordinarie		6.385.320,31	6.428.600,00	6.445.960,00
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	96.010,00	104.500,00	104.500,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	223.603,22	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		319.613,22	104.500,00	104.500,00
Totale		6.704.933,53	6.533.100,00	6.550.460,00
Uscite				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	6.289.346,64	6.213.075,37	6.222.332,12
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	415.586,89	320.024,63	328.127,88
Impieghi ordinari		6.704.933,53	6.533.100,00	6.550.460,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		6.704.933,53	6.533.100,00	6.550.460,00
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	6.704.933,53	6.533.100,00	6.550.460,00
Uscite bilancio corrente	(-)	6.704.933,53	6.533.100,00	6.550.460,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

4.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti*, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E). Il fondo pluriennale vincolato di parte in conto capitale da programmazione è composto dall'intervento su Trello per 549.801,97, somma accertata già nel 2019 e confluita in avanzo nel 2019 e nel 2020 e mandata a gara solo nel 2021.

I criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli delle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in C/capitale mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024
Entrate				
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	1.724.318,25	501.000,00	836.000,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		1.724.318,25	501.000,00	836.000,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	549.801,97	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	1.220.646,25	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	155.250,00	159.750,00	159.750,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		1.925.698,22	159.750,00	159.750,00
Totale		3.650.016,47	660.750,00	995.750,00
Uscite				
Spese in C/capitale (Tit.2/U)	(+)	3.650.016,47	660.750,00	995.750,00
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		3.650.016,47	660.750,00	995.750,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		3.650.016,47	660.750,00	995.750,00
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	3.650.016,47	660.750,00	995.750,00
Uscite bilancio investimenti	(-)	3.650.016,47	660.750,00	995.750,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

4.4 Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

Confronto tra competenza e cassa (Stanziamenti)		Competenza 2022	Cassa 2022
Entrate			
Tributi e perequazione	(+)	3.709.500,00	6.087.587,82
Trasferimenti correnti	(+)	397.200,00	622.695,03
Extratributarie	(+)	2.433.870,31	3.063.639,94
Entrate in conto capitale	(+)	1.724.318,25	2.947.717,80
Riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	100.000,00	100.000,00
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	1.890.000,00	2.086.452,94
	Somma	10.254.888,56	14.908.093,53
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	645.811,97	-
Avanzo applicato in entrata	(+)	1.444.249,47	-
	Parziale	12.344.950,00	14.908.093,53
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	3.919.030,96
	Totale	12.344.950,00	18.827.124,49
Uscite			
Correnti	(+)	6.289.346,64	6.767.226,19
In conto capitale	(+)	3.650.016,47	5.685.442,97
Incremento attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	415.586,89	415.586,89
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	100.000,00	100.000,00
Spese C/terzi e partite giro	(+)	1.890.000,00	2.405.447,19
	Parziale	12.344.950,00	15.373.703,24
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	-
	Totale	12.344.950,00	15.373.703,24
Risultato			
Totale entrate	(+)	12.344.950,00	18.827.124,49
Totale uscite	(-)	12.344.950,00	15.373.703,24
	Risultato competenza	0,00	
	Fondo di cassa finale		3.453.421,25

5 Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

5.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio n.6 - *Significatività e rilevanza*).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, nel livello complessivo dell'indebitamento, nell'esposizione netta per interessi passivi, nel possesso di partecipazioni in società e nella disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa. Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

5.2 Spesa per il personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione. La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli *sulla spesa pubblica* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Alcune indicazioni per la corretta lettura del prospetto sotto riportato:

- alla voce "spesa per il personale complessiva" è stata riportata la spesa complessiva di personale al lordo di quella esclusa per legge (MACRO-01+-MACRO 02(irap)+ MACRO3 e 9 per le voci relative al personale);
- la voce "dipendenti di ruolo in servizio" non comprende il segretario comunale - figura attualmente a scavalco mentre comprende l'eventuale assunzione dei due ausiliari del traffico;
- alla voce "dipendenti non di ruolo in servizio" sono state evidenziate le figure a tempo determinato che si prevede di reclutare nell'ambito di progetti di sicurezza finanziati con sanzioni Codice della Strada;
- nel corso del triennio è previsto il collocamento a riposo di una dipendente;
- la programmazione del fabbisogno del personale prevede il reclutamento nell'anno 2022:
 - di un amministrativo full time presso l'area gestione risorse;
 - di un istruttore direttivo per la sostituzione del ragioniere capo qualora dovesse prendere servizio presso l'albo dei segretari;
 - di un collaboratore amministrativo presso l'area affari generali;
 - di un istruttore direttivo part time dal 2023 presso l'area servizi alla persona.

Il bilancio 2022/2024 contempla tutti gli stanziamenti di spesa idonei a fronteggiare il fabbisogno connesso ai nuovi reclutamenti.

Personale (Spesa corrente e personale a confronto)	2022	2023	2024
Spesa per il personale complessiva	1.233.580,00	1.245.175,00	1.231.075,00
Spesa corrente complessiva	6.289.346,64	6.213.075,37	6.222.332,12

5.3 Dinamica della forza lavoro

Il costo degli stipendi (oneri diretti) dipende dalla dinamica della forza lavoro impiegata, e cioè dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli *sulle assunzioni* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Personale (Forza lavoro)	2022	2023	2024
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	31	30	30
Totale	31	30	30
Dipendenti di ruolo in servizio	26	28	28
Dipendenti non di ruolo in servizio	2	2	2
Totale	28	30	30

5.4 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento in essere sull'attuale equilibrio di bilancio.

A tal riguardo si evidenzia che seppur l'articolo 204 comma 1 del d.lgs 267/2000 lasci all'ente ancora margini di manovra per la contrazione di nuovo debito, la sostenibilità nel medio periodo è precaria a causa del margine di struttura molto risicato negli anni a venire.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno ponderati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)	2022	2023	2024
Consistenza iniziale (01 gennaio) (+)	4.442.376,57	4.130.092,90	3.810.068,27
Accensione (+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso (-)	312.283,67	320.024,63	328.127,88
Variazioni da altre cause (rettifiche) (+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)	4.130.092,90	3.810.068,27	3.481.940,39

5.5 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)	Previsione			
	2022	2023	2024	
Esposizione massima per interessi passivi				
Entrate penultimo anno precedente				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	3.189.838,10	3.189.838,10	3.189.838,10
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	1.543.969,57	1.543.969,57	1.543.969,57
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	3.345.257,42	3.345.257,42	3.345.257,42
Somma		8.079.065,09	8.079.065,09	8.079.065,09
Limite massimo esposizione per interessi passivi				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		807.906,51	807.906,51	807.906,51
Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	146.023,93	136.650,15	126.914,09
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi		146.023,93	136.650,15	126.914,09
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	20.918,97	19.286,15	17.653,34
Contributi C/interessi		20.918,97	19.286,15	17.653,34
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		125.104,96	117.364,00	109.260,75
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	807.906,51	807.906,51	807.906,51
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	125.104,96	117.364,00	109.260,75
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		682.801,55	690.542,51	698.645,76
Rispetto del limite		Rispettato	Rispettato	Rispettato

5.6 Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Per quanto riguarda la gestione delle società partecipate, è prioritaria la continuazione dell'azione di risanamento de L'ORA srl. L'amministrazione si pone l'obiettivo entro il primo semestre di arrivare all'approvazione del piano di riequilibrio triennale nonché alla definizione del nuovo Statuto. Inoltre il preconsuntivo presenta un risultato positivo 2021 che lascia trasparire il buon lavoro fatto finora.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Cap. sociale partecipata	Val. nominale partecipazione	Quota % dell'Ente
L'ORA S.R.L.	2.037.400,00	1.367.502,88	67,120000 %
TUTELA AMBIENTALE DEL SEBINO S.R.L.	100.000,00	3.590,00	3,590000 %
UNIACQUE S.P.A.	36.000.000,00	191.100,00	0,530833 %
VAL CAVALLINA SERVIZI S.R.L.	120.072,00	2.147,34	1,788377 %
Totale		1.564.340,22	

Denominazione	L'ORA S.R.L.
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Controllata
Collocaz. nell'Attivo	Controllata (AP_BIV.1a)
Attività svolta	Gestione porto di Cornasola- impianti sportivi

Denominazione	TUTELA AMBIENTALE DEL SEBINO S.R.L.
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	gestione di alcune reti e infrastrutture del SII

Denominazione	UNIACQUE S.P.A.
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	GESTIONE SII

Denominazione	VAL CAVALLINA SERVIZI S.R.L.
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Gestione servizio di igiene urbana

5.7 Gestione dei servizi a domanda individuale

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio ed ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente. Questa libertà di azione viene però a mancare se il comune versa in condizioni finanziarie problematiche. Gli enti locali che si trovano in condizione di deficiarietà strutturale, infatti, "(..) sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi. Tali controlli verificano, mediante un'apposita certificazione, che (...) il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento (...)" (D.Lgs.267/00, art.243/2).

Per quanto riguarda la tipologia di prestazione, rientrano tra i servizi pubblici a domanda individuale "(..) tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale (...)" (D.M. 31.12.83). Lo stesso decreto elenca poi le diverse tipologie di servizi a domanda individuale che, se erogati dall'ente al cittadino, sono soggette alla corrispondente disciplina. Infatti, "(..) le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti... (...)" (D.M. 31.12.83). Questo elenco è riportato nel prospetto successivo.

Dopo la disponibilità dei dati contabili, sono stati valutati i risvolti finanziari di breve o medio periodo di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino e che comportano, in ogni caso, un impatto sugli equilibri finanziari complessivi.

La situazione *gestionale*, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Categorie di servizi pubblici a domanda individuale (Decreto Ministeriale 31-12-83)	Principali servizi offerti dall'ente al cittadino (Denominazione)
Alberghi, case di riposo e di ricovero Alberghi diurni e bagni pubblici Asili nido Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge Giardini zoologici e botanici Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili Mattatoi pubblici Mense, comprese quelle ad uso scolastico Mercati e fiere attrezzati Parcheggi custoditi e parchimetri Pesa pubblica Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili Spurgo pozzi neri Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli Trasporto carni macellate Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili	ASILI NIDO CORSI EXTRASCOLASTICI IMPIANTI SPORTIVI MENSE NON SCOLASTICHE USO LOCALI ADIBITI A RIUNIONI NON ISTITUZIONALI PARCHEGGI A PAGAMENTO

5.8 Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che precede ed accompagna la formazione del bilancio, è definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale richiamato dai principali documenti di programmazione. Al bilancio di previsione, infatti, sono allegate "(..) *le deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio successivo le tariffe (..) le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi (..)*" (D.Lgs.267/00, art.172/1c). Il termine per deliberare queste tariffe "(..) è stabilito entro la data di approvazione del bilancio di previsione. I regolamenti, anche se adottati successivamente, hanno comunque effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione (..)" (L.388/00, art 53/16).

L'analisi dei dati contabili, riferita al solo impatto economico dei servizi a domanda individuale, tende a verificare se, e in quale misura, l'obiettivo previsto dalla norma sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così, per i servizi presi in considerazione, un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici.

La situazione *economica*, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Principali servizi offerti al cittadino (Risultato)	Risultato 2022	Risultato 2023	Risultato 2024
ASILI NIDO	-58.743,23	-40.703,91	-36.409,64
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	-10.250,00	-10.250,00	-10.250,00
MENSE NON SCOLASTICHE	-9.500,00	-9.500,00	-9.500,00
USO LOCALI ADIBITI A RIUNIONI NON ISTITUZIONALI	-4.800,00	-4.800,00	-4.800,00
PARCHEGGI A PAGAMENTO	195.000,00	215.000,00	215.000,00
Totale	111.706,77	149.746,09	154.040,36

6 Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati

6.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'amministrazione in carica. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa contabile, predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio dell'ente e le direttive strategiche emanate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).

Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali od economiche, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio.

L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati, infatti, allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale e va adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*).

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, del risultato di amministrazione presunto, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato, della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità, degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

6.2 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento.

In particolare, per quanto riguarda il possibile stanziamento tra le entrate del nuovo bilancio dell'avanzo di amministrazione *non vincolato*, si conferma che l'equilibrio complessivo è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera, rispettando quindi quanto riportato nel pronunciamento della Corte costituzionale che vieta di costruire il pareggio in sede preventiva tramite l'applicazione dell'avanzo presunto, dato che tale posta non è stata ancora formalmente accertata con il rendiconto.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è invece consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, e più precisamente nell'ipotesi in cui si fosse optato per l'immediato utilizzo della quota vincolata di avanzo presunto, esiste l'obbligo posto a carico dell'organo esecutivo di approvare il prospetto aggiornato con il calcolo del risultato presunto predisposto sulla base di un pre-consuntivo delle entrate e delle spese vincolate. Il termine ordinatorio di questo adempimento di natura formale è il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

In questa ipotesi, se dal prospetto dovesse emergere che la quota vincolata di avanzo presunto è stata applicata al bilancio per un importo superiore al dato ufficiale di consuntivo, o quanto meno, al valore ufficioso di pre-consuntivo, con successiva variazione l'ente sarebbe obbligato a correggere l'iniziale errore di valutazione ridimensionando la quota di risultato vincolato originariamente applicata, e questo, fino alla concorrenza del

valore corretto.

Se dal medesimo prospetto, che è tenuto costantemente aggiornato sulla scorta delle informazioni che si perfezionano man mano che ci si avvicina al rendiconto, emerge che il risultato di amministrazione presunto non è nemmeno sufficiente a garantire la riproposizione delle quota accantonata, vincolata e destinata agli investimenti, la differenza in difetto deve essere iscritta nel primo esercizio del nuovo bilancio sotto forma di disavanzo dovuto al mancato ripristino del vincolo di destinazione. Questa casistica, ovviamente, non riguarda l'ente pubblico che approva il bilancio dopo avere già deliberato il rendiconto dell'esercizio precedente, situazione nella quale non esiste più alcun margine d'incertezza nella composizione del risultato di amministrazione e delle sue componenti oggetto di vincolo.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto, ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente, può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario. In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria.

L'avanzo vincolato applicato, pari a 1.444.249,47, è composto dall'applicazione:

1. del contributo regionale per la messa in sicurezza straordinaria in Cornasola e via Nazionale per 1.155.000 euro;
2. di 646,25 di parte conto capitale per il progetto "Inviaggio in Lombardia";
3. di 10.000 per l'intervento di riqualificazione delle strade agrosilvopastorali in Valmarino;
4. di 1.100 di parte corrente per il progetto "Inviaggio in Lombardia";
5. di 21.000 per l'applicazione del fondo affitti regionale 2021;
6. di 50.303,22 per l'estinzione anticipata presso l'istituto credito sportivo
7. di 40.000 euro di avanzo vincolato da sanzioni per il progetto strade sicure;
8. di 53.000 euro per l'estinzione anticipata presso il BIM oglio, di cui 34.254,80 da economie proprie del fondo di rotazione e 18.745,20 di fondi propri (quota vincolata 10%alienazioni);
9. di 13.200 di fondi vincolati per gestione ATEM;

Avanzo o disavanzo applicato (Corrente e Investimenti)	Stanziamanti		
	2022	2023	2024
Avanzo applicato in entrata			
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente (+)	223.603,22	0,00	0,00
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti (+)	1.220.646,25	0,00	0,00
Totale	1.444.249,47	0,00	0,00
Disavanzo applicato in uscita			
Disavanzo applicato al bilancio corrente (+)	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

6.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato*, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del documento contabile*, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le

entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti del primo esercizio, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è molto importante perché identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato va ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio, dal punto di vista della logica contabile, è valida anche per gli esercizi successivi al primo.

Gestione contabile del FPV (Situazione aggiornata)	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024
FPV stanziato a bilancio dei rispettivi esercizi			
Entrate			
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	645.811,97	104.500,00	104.500,00
Uscite			
Fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita (FPV/U)	645.811,97	104.500,00	104.500,00

6.4 Composizione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli *aggiornamenti* nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del crono programma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altro posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

Nella missione 1 fpv si riferisce a salario accessorio, mentre nella missione 9 è relativo al lavoro in Trello- II lotto.

Composizione del FPV stanziato in spesa (FPV/U)		Previsione		FPV/U 2022
		FPV/U Tit.1	FPV/U Tit.2	
Num.	Denominazione missione			
1	Servizi generali e istituzionali	93.000,00	0,00	93.000,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	3.010,00	0,00	3.010,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
5	Valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
6	Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00
8	Assetto territoriale, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	549.801,97	549.801,97
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12	Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U) (+)		96.010,00		96.010,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U) (+)			549.801,97	549.801,97
Totale FPV/U stanziato				645.811,97

6.5 Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima *suddivisione* adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita all'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio.

Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare, nella prima parte del bilancio ufficiale, l'eventuale quota di avanzo di amministrazione applicata al singolo esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo.

Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)		Stanziamenti		
		2022	2023	2024
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	96.010,00	104.500,00	104.500,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	549.801,97	0,00	0,00
Totale		645.811,97	104.500,00	104.500,00

6.6 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo crediti dubbi è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce "*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Va inoltre sottolineato che le modalità di costruzione degli addendi del rapporto su cui poi è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, variano a seconda dell'anno in cui l'ente ha adottato per la prima volta i nuovi principi contabili e dall'esistenza, o meno, dei dati definitivi di rendiconto (consuntivo approvato o in corso di approvazione).

Per quanto riguarda il primo aspetto (*addendi della media*) gli incassi considerati nel rapporto sono calcolati:

- negli anni del quinquennio che precede l'adozione dei principi, come somma della competenza e dei residui;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto (*individuazione del quinquennio storico*) l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Un'ulteriore variabile è costituita dall'eventuale adozione, da parte dell'ente, del secondo metodo di calcolo degli incassi, situazione questa che fa slittare all'indietro il quinquennio storico di un ulteriore anno.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo quindi ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi rispetto alla somma degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.
- determinata la media, ove ammesso, con i due metodi di quantificazione degli incassi previsti dalla norma (riscossioni di competenza o incassi di competenza sommati agli incassi dell'esercizio successivo effettuati su accertamenti dell'anno precedente).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state *accertate per cassa*, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generare, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, gli accertamenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio considerati per il calcolo della media non riportano tutti i crediti verso i debitori ma solo la quota effettivamente incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti che erano sorti in ciascun anno, includendo nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al bilancio a cui pertanto si rinvia.

Venendo quindi ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata con la seguente modalità:

- adozione della media dei rapporti per ogni anno avente come numeratore gli incassi dell'anno x competenza sommati agli incassi dell'anno x+1 a residuo relativamente agli accertamenti dell'anno x;
- utilizzo del capitolo come unità elementare per il calcolo dell'accantonamento;
- 100% dell'accantonamento obbligatorio, salvo eccezioni motivate. Ad esempio sui ruoli coattivi pur adottando un accantonamento del 90% si è ritenuto non attendibile la media dal 2020 a causa del blocco della riscossione coattiva.

La scelta dei capitoli oggetto di accantonamento è stata effettuata escludendo le entrate accertate per cassa.

Quelle oggetto di accertamento con altra metodologia ma che implica l'obbligazione giuridica perfezionata prima dell'incasso, sono state inserite nel conteggio del FCDE

Rispetto agli anni precedenti, l'impatto sull'accantonamento non è dovuto a nuovi accertamenti da sanzioni CDS ma dall'emissione dei ruoli coattivi per gli anni precedenti. A riguardo nel 2020 si sono effettuati accantonamenti superiori al minimo obbligatorio.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (Consistenza)	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
Imposte tasse e proventi assimilati	301.804,50	311.804,50	321.804,50
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate extratributarie	12.010,50	12.295,00	12.295,00
Entrate extratributarie	526.838,00	587.198,00	587.198,00
Entrate extratributarie	836,80	836,80	836,80
Entrate extratributarie	28.510,20	27.865,70	27.865,70
Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	870.000,00	940.000,00	950.000,00

Denominazione	Imposte tasse e proventi assimilati		
Contenuto e valutazioni	Imposte tasse e proventi assimilati non accertati per cassa		
Importo	2022	301.804,50	
	2023	311.804,50	
	2024	321.804,50	
Denominazione	Trasferimenti correnti		
Contenuto e valutazioni	Trasferimenti		
Importo	2022	0,00	
	2023	0,00	
	2024	0,00	
Denominazione	Entrate extratributarie		
Contenuto e valutazioni	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni		
Importo	2022	12.010,50	
	2023	12.295,00	
	2024	12.295,00	
Denominazione	Entrate extratributarie		
Contenuto e valutazioni	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		
Importo	2022	526.838,00	
	2023	587.198,00	
	2024	587.198,00	
Denominazione	Entrate extratributarie		
Contenuto e valutazioni	Tipologia 300: Interessi attivi		
Importo	2022	836,80	
	2023	836,80	
	2024	836,80	
Denominazione	Entrate extratributarie		
Contenuto e valutazioni	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti		
Importo	2022	28.510,20	
	2023	27.865,70	
	2024	27.865,70	
Denominazione	Entrate in conto capitale		
Contenuto e valutazioni	Contenuto Conto capitale		
Importo	2022	0,00	
	2023	0,00	
	2024	0,00	
Denominazione	Riduzione di attività finanziarie		
Contenuto e valutazioni	Contenuto Riduzione		
Importo	2022	0,00	
	2023	0,00	
	2024	0,00	

6.7 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "*componente accantonata*", può essere destinato a formare altri tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione finanziaria non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali pendenti, contenziosi legali e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, è stata fatta una ricognizione complessiva sul contenzioso legale tuttora in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura per poi provvedere, ove la soluzione è stata ritenuta necessaria ed i fondi già accantonati non adeguati o sufficienti al fabbisogno stimato, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casistiche come questa, la norma consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario. Relativamente alla seconda casistica, è stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per fronteggiare

eventuali spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi del bilancio, compreso quello di chiusura del percorso amministrativo.

Il quadro di riepilogo è stato predisposto prendendo in considerazione i dati contabili ed extra contabili più aggiornati al momento disponibili.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni reperibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Accantonamento in fondo rischi (Consistenza)	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
Fondo rischi per spese legali	0,00	0,00	0,00
Fondo spese per indennità di fine mandato	650,00	650,00	650,00
Altro	12.517,20	0,00	0,00
Totale	13.167,20	650,00	650,00

Denominazione Contenuto e valutazioni Importo	Fondo rischi per spese legali Non è stato accantonato alcun fondo	
	2022	0,00
	2023	0,00
	2024	0,00

Denominazione Contenuto e valutazioni Importo	Fondo spese per indennità di fine mandato	
	2022	650,00
	2023	650,00
	2024	650,00

Denominazione Contenuto e valutazioni Importo	Altro accantonamento 10% alienazione terreno trello	
	2022	12.517,20
	2023	0,00
	2024	0,00

6.8 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante. La legge finanziaria per il 2019 (L.145/18, commi da 819 a 826) ha decretato il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio imposte agli enti locali. Dal 2019, oltre a questo ed in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 247/17 e 101/18, gli enti locali possono inoltre utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio (comma 820).

Sempre a partire dal 2019, e quindi già in fase di costruzione del bilancio di previsione, il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Alla fine dell'esercizio, e quindi in sede di rendiconto, gli enti sono poi considerati adempienti (e cioè in effettivo equilibrio sorto in fase di bilancio ma mantenuto fino al consuntivo) in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821).

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati in seguito al normale svolgimento dell'attività di controllo sulla gestione.

Obiettivo di finanza pubblica		Previsione		
		2022	2023	2024
Parte corrente				
Entrate parte corrente	(+)	6.704.933,53	6.533.100,00	6.550.460,00
Spese parte corrente	(-)	6.704.933,53	6.533.100,00	6.550.460,00
Equilibrio parte corrente		0,00	0,00	0,00
Parte investimenti				
Entrate parte investimenti	(+)	3.650.016,47	660.750,00	995.750,00
Spese parte investimenti	(-)	3.650.016,47	660.750,00	995.750,00
Equilibrio investimenti		0,00	0,00	0,00
Movimento di fondi				
Entrate movimento di fondi	(+)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Spese movimento di fondi	(-)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Equilibrio movimento di fondi		0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale				
Entrate finali	(+)	10.454.950,00	7.293.850,00	7.646.210,00
Spese finali	(-)	10.454.950,00	7.293.850,00	7.646.210,00
Equilibrio finale		0,00	0,00	0,00

7 Criteri di valutazione delle entrate

7.1 Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.

Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)	Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024
FPV applicato in entrata (FPV/E)	645.811,97	104.500,00	104.500,00
Avanzo applicato in entrata	1.444.249,47	0,00	0,00
Parziale	2.090.061,44	104.500,00	104.500,00
1 Tributi e perequazione	3.709.500,00	3.674.500,00	3.693.500,00
2 Trasferimenti correnti	397.200,00	365.310,00	363.670,00
3 Entrate extratributarie	2.433.870,31	2.548.540,00	2.548.540,00
4 Entrate in conto capitale	1.724.318,25	501.000,00	836.000,00
5 Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
6 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Parziale (finanziamento impieghi)	10.454.950,00	7.293.850,00	7.646.210,00
9 Entrate C/terzi e partite di giro	1.890.000,00	1.890.000,00	1.890.000,00
Totale	12.344.950,00	9.183.850,00	9.536.210,00

7.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Tributi*. I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto

oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

Per l'anno 2022 la previsione di entrata è stata formulata tenendo conto dell'impatto della pandemia, la quale sta progressivamente mitigando gli effetti sul lato sanitario e incrementando invece quelli sul lato economico, con l'aumento dell'inflazione e dei costi delle materie prime e dei materiali, con ricadute negative per l'ente sul costo delle utenze, dei lavori pubblici e dei servizi pubblici. Per quanto attiene le entrate, si sono formulate le seguenti previsioni

1. Da principio contabile l'addizionale IRPEF dovrebbe essere pari a 660.000. Per quest'anno è previsto in Lovere l'aumento dello 0,5% di addizionale, arrivando alla soglia massima prevista dello 0,8%. Da stime del ministero tale aumento porterà dai 40.000 ai 60.000 euro di maggiore gettito. Per ora sono stati previsti 50.000 euro in più di extra gettito. Si confida inoltre, visto anche l'andamento dell'economia nel 2021, di un ritorno al gettito pre pandemia, non dovendo impattare sul maturare del reddito le componenti negative descritte nell'introduzione.

2. Per quanto riguarda l'IMU, l'andamento di accertamento per cassa si aggira attorno 1 mln e 130 mila euro. E' maggiore rispetto allo storico di circa 30.000 euro. Difatti Tasi e IMU, ormai rientranti nella nuova IMU I. 160/2019, dovrebbero cubare circa 1.100.000 euro. Nel 2021 l'andamento del gettito è risultato positivo, attestandosi fino al 31.12.2021 a circa 1 milione e 50.000 euro.

3. La TARI rimane costante rispetto agli anni precedenti.

4. Gli accertamenti dell'evasione tributaria si mantengono inferiori allo storico soprattutto su IMU e TASI in quanto sta diminuendo la base imponibile da accertare ex novo. La compartecipazione all'evasione erariale è stata riportata a un valore pari allo storico del 2021.

5. Dal 2021 il fondo di solidarietà comunale prevede il vincolo di destinazione per una quota pari circa al 4%-6% all'alimentazione di spese per servizi sociali o asili nido. Dal 2022 la situazione risulta essere ulteriormente complicata: la quota basata sulla spesa storica diminuisce e aumenta quella in relazione ai fabbisogni standard (ad oggi 40% a 60% a favore della quota da fabbisogni), spostamento progressivo che penalizza il comune di Lovere, il quale finora ha perso circa 5.000/10.000 euro all'anno, parzialmente compensato da fondi aggiuntivi che dal 2019 sono previsti a livello generale.

Dal 2022 abbiamo ulteriori quote vincolate, in parte sostitutive della quota libera e in parte aggiuntive:

- per incremento servizi asilo nido (stima su base 2021 per 10.000 euro, ripartito entro il 28.02.2022)- obiettivo di coprire almeno il 33% della popolazione 0-2 anni (52 attualmente, il 33% sono 18 bambini);
- Per trasporto alunni con disabilità per circa 2.500 euro, per ora assegnati al finanziamento del ns trasporto (assistenza sul trasporto);
- Per incremento servizi sociali, quota incrementale fino al 2030. Nel 2022 abbiamo finanziato parte della spesa per gli affidi minorili;

6. Si prevede un'estensione del periodo di imposizione dell'imposta di soggiorno a tutto l'anno, con decorrenza effettiva dal 2023. Per l'anno 2022 l'imposizione decorrerà comunque dal 01.04. Nonostante l'aumento rispetto al gettito atteso è stato stanziato nel 2022 un importo pari a 60.000 euro, inferiore di circa 10.000 euro rispetto al gettito massimo. Si attende inoltre un aumento dall'attività di controllo che finalmente dal 2022 sarà possibile avendo ottenuto da altre amministrazioni pubbliche dati ufficiali sulle presenze su ogni struttura ricettiva.

7. Dal 2022 è intenzione dell'amministrazione effettuare un'attività di accertamento nell'ambito dell'imposta della pubblicità, recuperando l'evasione qualora ci fosse e ottimizzando la capacità di riscossione. e' stato valorizzato questo nuovo impegno per circa 50.000 euro nel primo anno, a decrescere negli anni.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.1/E Correnti tributaria, contributiva e perequativa	Stanziameti 2022	Stanziameti 2023	Stanziameti 2024
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	3.142.000,00	3.135.000,00	3.130.000,00
104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	567.500,00	539.500,00	563.500,00
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
Totale	3.709.500,00	3.674.500,00	3.693.500,00

7.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;

- **Trasferimenti UE.** Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Generalmente si conferma il trend storico di trasferimenti correnti per tutto il triennio.

Per l'anno 2022 non è previsto uno trasferimento straordinario quale quello del fondo funzioni fondamentali da parte dello stato, nonostante la permanenza di effetti da pandemia. E' confermato invece il trasferimento compensativo per l'esenzione dal pagamento della cosap per il primo trimestre.

Ulteriori note rilevanti sono la cancellazione della parte libera del trasferimento compensativo IMU-TASI dal 2023, il quale permane solo per la parte vincolata. Dal 2023 pertanto verranno meno circa altri 25.000 euro di trasferimenti correnti.

Nel 2022 e 2023 la norma ha previsto inoltre il trasferimento, da stabilire se in parte corrente o quota capitale, per la manutenzione dell'arredo urbano e delle strade. Si ipotizza una somma pari a circa 10.000 nel 2022 e di 5.000 euro nel 2023, in attesa del decreto ministeriale.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/E Trasferimenti correnti	Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024
101 Da Amministrazioni pubbliche	394.700,00	362.810,00	361.170,00
102 Da Famiglie	0,00	0,00	0,00
103 Da Imprese	0,00	0,00	0,00
104 Da Istituzioni Sociali Private	2.500,00	2.500,00	2.500,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale	397.200,00	365.310,00	363.670,00

7.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Gestione dei servizi pubblici.** I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- **Interessi attivi.** Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- **Gestione dei beni.** Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Risultano fortemente condizionati nel titolo III dalla pandemia ancora le entrate relative alle sanzioni da CDS (650.000 euro a fronte di un pieno gettito di 900.000 euro), il gettito da parcheggi comunali e il gettito da servizi o utilizzo immobili comunali.

Si sono operati inoltre delle modifiche ai piani tariffari riguardo l'utilizzo della palestra, del servizio infermieristico e dell'utilizzo degli immobili comunali, in relazione ai costi effettivamente sostenuti e verso una maggiore semplificazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.3/E Entrate extratributarie	Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.004.650,00	1.046.650,00	1.046.650,00
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	1.019.000,00	1.166.000,00	1.166.000,00
300 Interessi attivi	3.600,00	3.600,00	3.600,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	406.620,31	332.290,00	332.290,00
Totale	2.433.870,31	2.548.540,00	2.548.540,00

7.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale.* Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari.* Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari.* L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie.* La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- *Concessione di diritti patrimoniali.* Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante;
- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione).* In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Le entrate per l'anno 2022 sono costituite principalmente da:

- alienazioni di diritti reali da concessioni cimiteriali: 60.000 euro;
- alienazione del terreno in Trello: 125.172;
- proventi da oneri di urbanizzazione: 62.000 euro;
- contributo regionale per manutenzione straordinaria palazzo Angelini: 700.000, anche se è notizia ancora non confermata da atti uno stanziamento maggiore da parte di regione Lombardia;
- contributo regionale per intervento in Cornasola: terzo saldo per 577.500 e applicazione primi due acconti per 1155.000 tramite impiego dell'avanzo vincolato.

contributo nazionale per manutenzione straordinaria e efficientamento energetico: 140.000

Tit.4/E Entrate in conto capitale	Stanziamen 2022	Stanziamen 2023	Stanziamen 2024
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	1.474.146,25	376.000,00	771.000,00
300 Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	185.172,00	60.000,00	0,00
500 Altre entrate in conto capitale	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Totale	1.724.318,25	501.000,00	836.000,00

7.6 Accensione di prestiti

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E). In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Assunzione di prestiti.* L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto;
- *Contratti derivati.* La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, sarà effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, saranno contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto previsti e riportati tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia. Non sono

Tit.6/E Accensione di prestiti	Stanziamen 2022	Stanziamen 2023	Stanziamen 2024
100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

7.7 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.7/E Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Stanziamen 2022	Stanziamen 2023	Stanziamen 2024
100 Anticipazioni tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale	100.000,00	100.000,00	100.000,00

7.8 Altre considerazioni sui fenomeni monitorati

8 Criteri di valutazione delle uscite

8.1 Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (*rispetto del principio n.7 - Flessibilità*).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024
Disavanzo applicato in uscita		0,00	0,00	0,00
	Parziale	0,00	0,00	0,00
1 Correnti		6.289.346,64	6.213.075,37	6.222.332,12
2 In conto capitale		3.650.016,47	660.750,00	995.750,00
3 Incremento attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
4 Rimborso di prestiti		415.586,89	320.024,63	328.127,88
5 Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere		100.000,00	100.000,00	100.000,00
	Parziale (impieghi)	10.454.950,00	7.293.850,00	7.646.210,00
7 Spese conto terzi e partite di giro		1.890.000,00	1.890.000,00	1.890.000,00
	Totale	12.344.950,00	9.183.850,00	9.536.210,00

8.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del

- fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- **Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi).** Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
 - **Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi).** Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
 - **Aggi sui ruoli (beni e servizi).** È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
 - **Gettoni di presenza (beni e servizi).** Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
 - **Utilizzo beni di terzi (beni e servizi).** Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
 - **Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti).** Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
 - **Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti).** Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
 - **Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti).** Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
 - **Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi).** Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
 - **Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi).** Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del **fondo pluriennale vincolato** che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
 - **Sentenze in itinere (beni e servizi).** La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Per quanto riguarda il 2022, la situazione risulta essere peculiare e con dinamiche negative. Difatti si sono preventivati aumenti per **le utenze** pari a un + 40% per il metano e un +30% per l'energia elettrica. A livello assoluto questi aumenti ipotizzati portano a un + 80.000 euro di spesa corrente interamente a carico dell'ente. Per gli anni successivi si è previsto un ridimensionamento del costo, ovvero nel 2023 un -20% rispetto al 2022 e nel 2024 un +5% rispetto al dato 2023.

Inoltre permane l'impatto negativo sulla spesa anche **della pandemia**. A titolo esemplificativo, il servizio di asilo nido a causa delle "bolle", ovvero dei gruppi di bambini contingentati per singolo educatore, costa circa 30.000 euro in più all'anno, coincidente a circa un educatore e mezzo in più rispetto al servizio ordinario.

Terzo fattore molto preoccupante è **l'inflazione**, la quale si è stabilizzata a fine anno 2021 al 3,9%. Tale aumento viene ribaltato da alcuni fornitori a seconda dei contratti in essere sull'ente. Ad esempio il servizio di raccolta rifiuti costerà circa 16.000 euro in più, senza che questo possa tradursi automaticamente con le nuove regole di ARERA sull'utenza. E' realistico supporre che tutti i fornitori adegueranno a scadenza del contratto o per il contratto in essere, se previsto adeguamento automatico, i propri corrispettivi, aumentando di conseguenza i costi di funzionamento.

Ulteriore elemento di irrigidimento della spesa corrente è **il rinnovo del contratto nazionale** degli EE.LL. Questo comporterà a regime una spesa maggiore di circa 30.000/40.000 euro, al netto degli arretrati. Sarà interamente a carico del bilancio dell'ente.

Non da meno è importante rilevare come il mantenimento degli standard di servizio con minori utenti implica maggiore spesa con minore entrata in tempi di emergenza.

Infine è opportuno rammentare la ridefinizione nell'ambito dell'alto Sebino della convenzione per i servizi sociali, la quale porterà a un aumento di circa 5000/10000 euro all'anno della spesa rispetto allo storico e al netto del consolidamento delle quote aggiuntive nella quota ordinaria. Allo stesso tempo è confermata la previsione di apertura della biblioteca secondo gli orari tradizionali aumentando però di 4 ore l'apertura al sabato.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.1/U Correnti	Stanziameti 2022	Stanziameti 2023	Stanziameti 2024
101 Redditi da lavoro dipendente	1.100.460,00	1.112.600,00	1.098.300,00
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	84.370,00	84.480,00	84.680,00
103 Acquisto di beni e servizi	3.137.150,00	3.108.040,00	3.126.250,00
104 Trasferimenti correnti	657.190,00	515.800,00	515.800,00
105 Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106 Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107 Interessi passivi	146.123,93	136.750,16	127.014,10
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	40.400,00	48.300,00	48.300,00
110 Altre spese correnti	1.123.652,71	1.207.105,21	1.221.988,02
Totale	6.289.346,64	6.213.075,37	6.222.332,12

8.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera.* La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;
- *Adeguamento del crono programma.* L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;
- *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.* La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

L'aspetto più preoccupante per le spese in conto capitale, che risultano essere piuttosto consistenti anche per l'anno 2022, è l'aumento dei **costi dei materiali**, anche per contratti stipulati e conclusi. In sintesi il quadro normativo risulta essere la seguente. L'art. 1-septies del D.L. 73/2021 reca disposizioni, applicabili per i contratti in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore della legge di conversione del medesimo decreto, volte a fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione verificatisi nel primo semestre del 2021. Il comma 1 rinvia ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili l'individuazione, entro il 31 ottobre 2021, dei materiali da costruzione più significativi che abbiano registrato, nel primo semestre del 2021, un aumento o una diminuzione dei prezzi superiore all'8 per cento. Il comma 2 stabilisce che le eventuali variazioni di prezzi, in aumento o in diminuzione, dei materiali individuati nel suddetto decreto ministeriale, diano luogo alle relative compensazioni, anche in deroga a quanto previsto dal codice dei contratti pubblici. Il comma 3 precisa che la compensazione viene determinata con riguardo ai singoli materiali che siano stati utilizzati nelle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori nel primo semestre del 2021 e si applica per gli aumenti dei materiali, individuati nel decreto ministeriale di cui al comma 1, eccedenti l'8 per cento, qualora riferita a lavorazioni effettuate esclusivamente nell'anno 2021, ed eccedenti il 10 per cento complessivo, qualora riferita a più anni. La variazione è calcolata prendendo come riferimento la data dell'offerta. Il comma 4 stabilisce che le richieste di compensazione per le variazioni in aumento debbano essere presentate dall'appaltatore alla stazione appaltante entro quindici giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di cui al comma 1. Per quanto concerne, invece, le variazioni in diminuzione, la stazione appaltante procede d'ufficio con l'avvio dell'accertamento e del relativo recupero a cura del responsabile del procedimento. Il comma 5 precisa che per tutte le lavorazioni eseguite e contabilizzate negli anni precedenti il 2021 si dovrà prendere a riferimento la normativa relativa alle variazioni dei prezzi recata dai precedenti decreti ministeriali adottati ai sensi dell'art. 133, comma 6, del D. Lgs. 163/2006 (vecchio Codice degli appalti) e dell'art. 216, comma 27-ter, del D. Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici). **Il comma 6 stabilisce che le stazioni appaltanti provvedono alle compensazioni nei limiti del**

50 per cento delle risorse appositamente accantonate per gli imprevisti nel quadro economico di ogni intervento. Le stazioni appaltanti possono altresì utilizzare le somme derivanti da ribassi d'asta, e le somme disponibili relative ad altri interventi già ultimati e per i quali siano già stati effettuati i relativi collaudi ed emanati i certificati di regolare esecuzione. Il comma 7 prevede che, qualora le stazioni appaltanti non abbiano sufficienti risorse, tra quelle individuate dal comma 6, per procedere con il saldo delle compensazioni, possano reperire le relative risorse finanziarie presso un apposito Fondo per l'adeguamento dei prezzi istituito dal successivo comma 8, con una dotazione, per l'anno 2021, di 100 milioni di euro. Il medesimo comma 8 rinvia ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili l'individuazione delle modalità di utilizzo del suddetto Fondo in modo da garantire la parità di accesso per le piccole, medie e grandi imprese di costruzione, nonché la proporzionalità, per gli aventi diritto, nell'assegnazione delle risorse. In attuazione del comma 8, è stato adottato il D.M. 30 settembre 2021, il quale, in estrema sintesi: ripartisce in parti sostanzialmente uguali le risorse tra le categorie di imprese (34 milioni di euro alle piccole imprese, 33 milioni di euro alle medie imprese e 33 milioni di euro alle grandi imprese); prevede che ciascuna impresa concorre alla distribuzione delle risorse assegnate esclusivamente in ragione della propria qualificazione ai sensi della parte II, titolo III, del D.P.R. n. 207/2010, a prescindere dall'importo del contratto aggiudicato; stabilisce che, entro 60 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto ministeriale individuante la variazione dei prezzi (che non risulta ancora adottato), le stazioni appaltanti producano richiesta di accesso al Fondo, la quale deve riportare tutte le istanze di compensazione trasmesse dalle imprese, qualora ritenute ammissibili ai sensi del suddetto decreto ministeriale.

Al netto dei ricorsi e degli aggiornamenti del quadro normativo in corso, in sintesi è evidente che le imprese ad oggi possono richiedere un adeguamento dei propri corrispettivi, attingendo in primo luogo ai fondi per imprevisti e derivanti da economie o ribassi d'asta all'interno del q.e. per un massimo del 50% degli stessi fondi e in via sussidiaria, al fondo nazionale. Il problema che si pone all'ente è se per le opere in corso e per le opere progettate e in procinto d'appalto i costi preventivati e la remuneratività dell'offerente siano adeguati. In caso contrario potranno esserci problemi per gare deserte o per la conclusione delle opere stesse. Sarà necessario uno sforzo poderoso da parte dell'ente per il monitoraggio degli aspetti appena descritti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/U In conto capitale	Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.567.649,27	603.250,00	938.250,00
203 Contributi agli investimenti	62.590,00	50.240,00	50.240,00
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205 Altre spese in conto capitale	19.777,20	7.260,00	7.260,00
Totale	3.650.016,47	660.750,00	995.750,00

8.4 Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- **Quota capitale.** Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- **Quota interessi.** È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.4/U Rimborso di prestiti	Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024
401 Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
402 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	415.586,89	320.024,63	328.127,88
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
405 Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale	415.586,89	320.024,63	328.127,88

8.5 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E). L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

Tit.5/U Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	Stanziameti 2022	Stanziameti 2023	Stanziameti 2024
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale	100.000,00	100.000,00	100.000,00

9 Fenomeni che necessitano di particolari cautele

9.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio è stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Le componenti negative sono state invece limitate alle sole voci che comporteranno l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle risorse previste. Per quanto riguarda l'importo dei singoli stanziamenti, questi sono stati dimensionati evitando la sottostima delle entrate come delle uscite (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*).

L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione possano poggiare su basi finanziarie solide. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo.

Ma nel medesimo intervallo di tempo si potranno anche manifestare fenomeni che non offrono lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare le dovute attenzioni.

Nel predisporre questo bilancio, ad esempio, è stata posta particolare attenzione nel valutare l'impatto di alcuni particolari fenomeni, come la consistenza e le possibili implicazioni prodotte dalla modalità di finanziamento degli investimenti, il tipo e quantità delle garanzie prestate a terzi, gli eventuali impieghi di risorse in strumenti derivati, oltre alla presenza di situazioni in corso di definizione che possono portare alla formazione debiti fuori bilancio. Si tratta di fatti e circostanze che devono essere oggetto di particolari cautele e, come tali, affrontate in modo separato nei successivi punti della Nota integrativa.

9.2 Modalità di finanziamento del bilancio investimenti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

Il FPV stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata con la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile. Si tratta, per la quasi totalità delle risorse attivabili nei diversi esercizi, di entrate con il vincolo, più o meno elevato, della "specifica destinazione". Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi sicuramente positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi. Le considerazioni tecniche su quest'ultimo fenomeno, come la necessaria cautela che deve portare alla scelta della forma di finanziamento, sono già state formulate nei corrispondenti argomenti della Nota integrativa (livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi).

Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili*, relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento previste e stanziare in questo bilancio, si sottolinea quanto segue:

- **Grado di copertura.** Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- **Criterio d'imputazione.** Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;
- **Finanziamento con avanzo effettivo.** Il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto sarà destinabile al finanziamento di investimenti solo se non sussiste l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato, come il finanziamento dei debiti fuori bilancio, il riequilibrio della gestione corrente, il fabbisogno per l'accantonamento di passività potenziali (fondo crediti di dubbia esigibilità) o l'estinzione anticipata di prestiti;
- **Permessi a costruire.** L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) sarà effettuato con i soli crediti accertati e imputati nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato.

La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo al possibile ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento

dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione. si rinvia alla sezione delle entrate a titolo IV per l'elenco delle entrate che alimentano gli investimenti.

Modalità di finanziamento del bilancio investimenti nel suo complesso	Finanziamenti		
	2022	2023	2024
Entrate in conto capitale (Tit.4/E) (+)	1.724.318,25	501.000,00	836.000,00
Contributi investimenti per rimborso prestiti da P.A.	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/capitale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	1.724.318,25	501.000,00	836.000,00
FPV per spese in C/capitale (FPV/E) (+)	549.801,97	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti (+)	1.220.646,25	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti (+)	155.250,00	159.750,00	159.750,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E) (+)	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti a breve	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti a medio-lungo	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E) (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per estinzione anticipata mutui	0,00	0,00	0,00
Altre accensione prestiti per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	1.925.698,22	159.750,00	159.750,00
Totale	3.650.016,47	660.750,00	995.750,00

9.3 Principali investimenti previsti nel triennio

La concreta attivazione di un investimento, con la relativa assegnazione del progetto o il successivo inizio effettivo dei lavori, può avvenire solo in seguito all'avvenuto perfezionamento del relativo finanziamento. Premesso ciò, il prospetto che segue elenca i principali investimenti che si prevede saranno attivati nell'intervallo di tempo considerato ed omette gli interventi di minore, secondaria o trascurabile importanza. Il riscontro sull'impatto economico dell'intervento in conto capitale, infatti, va concentrato sui fenomeni che potrebbero avere una qualche rilevanza significativa sugli equilibri complessivi di bilancio. Questi ultimi possono essere considerati in modo statico (situazione attuale) oppure visti anche in un'ottica dinamica di più ampio periodo (prospettiva triennale o di medio termine).

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco dei principali investimenti previsti	Investimenti		
	2022	2023	2024
TRELLO II STRALCIO- GRIGLE SALINE	549.801,97	0,00	0,00
RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO CORNASOLA	1.732.500,00	192.500,00	0,00
SISTEMAZIONE ARCHIVIO COMUNALE II LOTTO	100.000,00	0,00	0,00
INTERVENTI SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	70.000,00	0,00	70.000,00
INTERVENTI SCUOLA PRIMARIA	0,00	0,00	70.000,00
PALAZZO ANGELINI- RIQUALIFICAZIONE	700.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA INFANZIA	0,00	70.000,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUDITORIUM	0,00	70.000,00	0,00
TRELLO III LOTTO PIAZZALE II GIUGNO	0,00	0,00	600.000,00
Totale	3.152.301,97	332.500,00	740.000,00

9.4 Garanzie prestate

L'amministrazione può legittimamente concedere delle garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti, sottoscrivendo i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo. Dal punto di vista prettamente patrimoniale, il valore complessivo delle garanzie prestate è riportato tra i conti d'ordine della contabilità economica mentre la concessione della singola garanzia non richiede, di regalo, alcuna registrazione finanziaria né è soggetta a particolari restrizioni.

Pur in assenza di specifici vincoli, l'approccio prudente alle problematiche della gestione, che deve sempre precedere le scelte della pubblica amministrazione, può portare l'ente a preferire il possibile accantonamento di un fondo rischi tra le uscite di uno o più esercizi del triennio entrante.

L'eventuale stanziamento, a carattere facoltativo, può essere assimilato ad un'economia di bilancio volontaria, non soggetta quindi ad impegno, e collegata al rischio implicito connesso con la sottoscrizione delle garanzie verso terzi. Questo risparmio forzoso produrrà a rendiconto una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione, importo poi riservato, nella forma di avanzo vincolato, alla copertura dell'onere che potrebbe

sorgere per l'eventuale escussione del debito garantito. La decisione di costituire o incrementare il fondo può essere presa all'inizio, in sede di programmazione di medio periodo, oppure nel corso dell'anno, con l'adozione di una o più variazioni di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco delle garanzie prestate dall'Ente (Consistenza)	Esercizio 2022
FIDEIUSSIONE- MINISTERO TRASPORTI	1.177,54
FIDEIUSSIONE- REGIONE LOMBARDIA	103.291,38
FIDEIUSSIONE - CONSORZIO DEI LAGHI- ORA BIM	8.437,00
Totale	112.905,92

Denominazione	FIDEIUSSIONE- MINISTERO TRASPORTI
Contenuto e valutazioni	FIDEIUSSIONE PER ACCESSO BANCA DATI DTTS PER VISURE

Denominazione	FIDEIUSSIONE- REGIONE LOMBARDIA
Contenuto e valutazioni	IN RELAZIONE ALLA CONCESSIONE DEL PORTO DI CORNASOLA

Denominazione	FIDEIUSSIONE - CONSORZIO DEI LAGHI- ORA BIM
Contenuto e valutazioni	CONCESSIONE AREA DEMANIALE BG-222-0

9.5 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio ed il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

10 Conclusioni

10.1 Considerazioni finali e conclusioni

Rispetto agli anni 2020 e 2021 caratterizzati dall'evento emergenziale pandemico, il 2022 rappresenta l'anno peggiore perché sostanzialmente cessa l'aiuto straordinario dello stato e allo stesso tempo permangono i costi extra ordinario, connaturati all'emergenza.

Allo stesso tempo si aggiunge anche la congiuntura economica sfavorevole e alcune traiettorie negative:

- Alcune entrate continuano ad essere ridimensionate rispetto a un gettito ordinario- sanzioni cds, parcheggi, canone patrimoniale - senza però trasferimenti compensativi;
- IMU e addizionali previsti a pieno regime, visto anche l'andamento 2021;
- Si assiste a un aumento di + 80.000 euro per le utenze, a causa dell'aumento vertiginoso delle materie prime;
- Continua a mantenersi a regime il 100% di accantonamento a FCDE, mentre negli anni prima era una percentuale minore (90% nel 2019, ad esempio, pari a un costo nel 2022 di 80.000 euro in più)
- Prosegue la diminuzione di trasferimenti strutturali liberi: circa 10.000 euro all'anno di trasferimento libero di fondo di solidarietà e dal 2023 cessa la quota libera del fondo IMU-TASI, pari a quasi 38.000 euro!
- Prosegue l'aumento vertiginoso dei costi dei materiali e dell'inflazione a cui corrisponde anche aumento dei costi per servizi, forniture ed opere: Valcavallina servizi ha esposto ora quasi 15.000 euro di aumento;
- Nell'anno 2022 si aspetta la sottoscrizione del rinnovo contrattuale per i dipendenti pubblici, il quale cuberà sul bilancio per circa 35.000/40.000 euro.
- Deve tenersi presente inoltre che se la gara ATEM va in porto, il comune perderà il canone che attualmente riversa Vivigas di 35.000 euro all'anno e non vi sarà più alcuna entrata;

Alle situazioni sopra citate con riferimento all'andamento finanziario e patrimoniale dell'ente, si innestano anche altre dinamiche. Difatti probabilmente nell'arco di 5 anni l'andamento demografico causerà un salto di fascia demografica, scendendo sotto i 5000 abitanti: il dato della popolazione al 31.12.2021 è pari 5039. Questo comporterà anche una diminuzione dei trasferimenti sia di parte corrente che di parte conto capitale.

Rispetto agli equilibri di bilancio, soprattutto per quanto concerne la parte corrente, elementi di precarietà sono maturati negli ultimi anni e non sono congiunturali. Difatti già nel bilancio di previsione 2020 le entrate extratributarie erano diminuite di quasi un milione e 600.000 (pag.3 della relazione 2020) a causa essenzialmente dell'aumento del limite di velocità da 70 a 90 della galleria Lovere. La stima della componente libera persa si aggira attorno a 300.000 euro all'anno, liberamente utilizzabile e al netto dell'accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità. Tuttavia, è opportuno rammentare che dall'innalzamento del limite non si ha avuto ancora un anno di gettito libero dal condizionamento emergenziale e pertanto è difficile stimare correttamente anche il gettito a regime.

Cambiando ambito, è opportuno evidenziare che la lotta all'evasione sta raggiungendo un fisiologico gettito di circa il 10% del gettito ordinario tributario (ICI-IMU- IUC nelle sue componenti), essendo ormai a regime accertamenti importanti che avevano incrementato le previsioni negli anni precedenti.

Il recupero dalle segnalazioni qualificate è passato da una media di 150/200 mila euro all'anno a 45.000 e quest'anno rischia di azzerarsi a causa dell'attività ferma dell'Agenzia delle Entrate.

L'addizionale irpef prosegue un lento declino di circa 10/15 mila euro all'anno, si ritiene che la causa sia la diminuzione della popolazione residente.

Inoltre si assiste a una diminuzione delle entrate da servizi, ad esempio da concessioni cimiteriali, le quali in media ormai presentano 20.000 euro in meno di incasso rispetto ai dati pre 2019.

L'attivazione allo stesso tempo di ulteriori servizi e miglioramento di standard qualitativi ha comportato un aumento circa di 200.000 euro di spesa corrente a regime, su diversi settori.

Negli anni 2020 e 2021 il Comune ha potuto far affidamento sui trasferimenti straordinari dettati dalla pandemia: i trasferimenti straordinari zona rossa, il fondo funzioni fondamentali e gli altri micro-trasferimenti (75.000 euro di solidarietà alimentare) hanno consentito di conservare la spesa storica nonostante il calo del gettito.

Negli ultimi due anni, preso atto delle dinamiche complessive impattanti sul bilancio, sono stati adottati alcuni correttivi a livello di entrate e uscite. Per quanto riguarda le entrate si è operato sull'imposta di soggiorno e su una revisione complessiva dei tariffari dei parcheggi a pagamento e dal 2022 si interverrà sull'addizionale irpef, sulle tariffe di alcuni servizi, quali l'utilizzo dei locali comunali e del servizio infermieristico, e di nuovo sull'imposta di soggiorno.

Riguardo il lato uscite, è stata effettuata una spending review su tutte le aree e sono stati recuperati circa 80.000 euro. Inoltre le gare effettuate hanno sortito sempre un risparmio sui prezzi praticati. Questo significa che si è effettuato come uno sforzo importante nel ridurre il costo del funzionamento degli uffici. Riporto a titolo esemplificativo alcune gare a riguardo:

- assistenza informatica: 20% di sconto
- gestionale in dotazione: 20% di sconto sul canone annuale
- asilo nido: 3% di sconto in media
- infopoint: 7,31% di sconto
- acc. Tributarie: 15% di sconto

La situazione attuale del bilancio pertanto è sicuramente dettata dalla situazione eccezionale del 2022 ma anche dalla maturazione di rigidità di bilancio che vengono al culmine proprio nel corrente anno.

Tutto ciò premesso, si può sostenere che dal 2023, a patto che

- Siano eliminate alcune situazioni di rigidità attualmente presenti nel bilancio;
- che si raffreddi l'inflazione, ovvero che i costi dei servizi e forniture non aumenteranno oltre il II trimestre del 2022;
- che le utenze vengano riportate a miti consigli;
- che la pandemia sia quasi terminata, ovvero sarà possibile portare a pieno regime sanzioni cds, parcheggi, canone unico patrimoniale, imposta di soggiorno;
- si effettui una politica tributaria decisa recuperando anche per gli ultimi tributi l'evasione latente (imposta di soggiorno e canone unico patrimoniale- componente pubblicità);
- si mantengano i tagli proposti e decisi negli ultimi anni;

il bilancio può ritrovare un maggiore equilibrio di parte corrente.

Altro aspetto su cui si dovrà concentrare sicuramente l'azione amministrativa è l'incasso delle somme consistenti accertate negli anni precedenti e non ancora riscosse, sia per la natura del dovuto (in generale sanzioni al codice della strada), sia per il blocco ormai di due anni delle attività di riscossione a coattivo, ancora oggi condizionati da proroghe.

Per tutti questi aspetti così riassunti si invita l'amministrazione a presidiare maggiormente i centri di costo, razionalizzando le spese, e incentivare i responsabili di entrata a curare non solo la parte di accertamento ma anche di incasso.

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

Lovere, 28.01.2022

IL RESPONSABILE DELL'AREA GESTIONE RISORSE
Dott. Tiraboschi Andrea